

# Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

19 - 25 gennaio 2015



LA STAMPA



**CORRIERE DELLA SERA**



Figline e Incisa  
Valdarno

Comune Figline e Incisa Valdarno  
Responsabile Informazione Istituzionale  
Samuele Venturi per Florence Multimedia  
328.0229301 – 055.9125255  
[s.venturi@florencemultimedia.it](mailto:s.venturi@florencemultimedia.it)  
<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>



Data 19/01/2015 Pagina: /

## Lavori al torrente Ponterosso, polemica infinita. Forza Italia: "Macché servizi, quei 12 mila euro devono essere rimborsati"

di Glenda Venturini

Continua la polemica per i lavori al torrente Ponte Rosso finanziati dal Comune invece che dal Consorzio di Bonifica. Le opposizioni chiedono di riottenere i 12 mila euro. Il Pd risponde picche e invita l'amministrazione a chiedere ulteriori servizi al Consorzio invece che la restituzione delle somme. Adesso è Forza Italia a controbattere: "Abbiamo capito bene? Quindi abbiamo ragione noi, quei soldi non dovevano essere spesi dal Comune di Figline ed Incisa, ma dal consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno. E devono essere rimborsati".

**Continua la polemica per i lavori al torrente Ponte Rosso finanziati dal Comune invece che dal Consorzio di Bonifica.** Le opposizioni chiedono di riottenere i 12 mila euro. Il Pd risponde picche e chiede ulteriori servizi al Consorzio invece che la restituzione delle somme. Adesso è Forza Italia a controbattere: "Abbiamo capito bene? Quindi abbiamo ragione noi, quei soldi non dovevano essere spesi dal Comune di Figline ed Incisa, ma dal consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno".

**"Ricapitolando, il Partito Democratico si rende conto di aver speso soldi per un attività che avrebbe dovuto pagare un altro ente,** e chiederà che il consorzio di bonifica faccia ulteriori servizi come rimborso. Ci domandiamo adesso: quali? Il Consorzio di Bonifica – sottolinea FI - avrà già programmato tutti gli interventi per farci vivere sonni tranquilli, senza l'ossessione che i nostri torrenti e fiumi tracimino. Dunque senza scomodare il mago Casanova, quale sarebbero i misteriosi ulteriori servizi che il Comune di Figline e incisa Valdarno vorrà richiedere? Sarà mica in arrivo un servizio chiamato U.F.O., cioè un'attività non ben identificata" ironizza Renzi.

**"Consentiteci di stupirci dei consiglieri comunali del Partito Democratico,** che ve le votano queste cose. La realtà è ben diversa, le puliture dei fiumi sono servizi già pagati dai cittadini, e dovrebbero essere fatte dal Consorzio di Bonifica, il PD stesso lo afferma nella replica al comunicato congiunto delle opposizioni". Renzi infine conclude duramente: "Il nostro capogruppo in Comune Roberto Renzi non sarà complice e voterà a favore della mozione che richiederà all'ente i 12.000 euro che dovranno essere restituiti ai cittadini di Figline ed Incisa, il Pd non li vuole? Si vede che non son soldi vostri".

Data: 20/01/2015 Pagina: 19



La capogruppo in consiglio comunale del Pd di Figline-Incisa, Francesca Farini

## **FIGLINE-INCISA** LE OPPOSIZIONI AVEVANO CHIESTO LA RESTITUZIONE DI 12MILA EURO AL CONSORZIO Ponterosso, il Pd: «No al rimborso, sì ai lavori»

«PRESENTANDO una mozione per la restituzione da parte del Consorzio di Bonifica dei 12mila euro spesi dal Comune per interventi urgenti di ripulitura del torrente Ponterosso, siamo lieti che la minoranza figlincisana si sia svegliata, anche se un po' in ritardo e con le idee confuse». Francesca Farini, capogruppo consiliare Pd, ricorda ai consiglieri d'opposizione che solo grazie ai voti della maggioranza l'amministrazione comunale ha potuto dare il via alla spesa urgente per garantire la messa in sicurezza del torrente per scongiurare il ripetersi dell'alluvione, in attesa dei tempi di intervento della

semmai restituire una quota ai cittadini che hanno pagato il contributo di bonifica. Piuttosto - conclude il capogruppo - l'opposizione farebbe bene a scandalizzarsi per il ritardo della sentenza sull'abbattimento del ponte sul Ponterosso, ma evidentemente a qualcuno fa comodo che quel ponte non venga demolito».

Forza Italia di Figline e Incisa ha replicato puntualmente polemizzando con il Pd e sugli «ulteriori servizi che il Comune richiederà al Consorzio di Bonifica in cambio dei 12mila euro». «Non sarà mica un Ufo?» chiede con una nota.

**Paolo Fabiani**

### **LA CAPOGRUPPO**

**Farini: «I soldi vengono investiti in altre manutenzioni dei torrenti e restituiti ai cittadini»**

bonifica: «Oggi, dopo 4 mesi - precisa Farini -, chiedo con una mozione al Comune di pretendere il rimborso di quei soldi che all'epoca non voleva neppure investire in manutenzione. Il Pd, viceversa, chiede invece che quei soldi vengano investiti in altre manutenzioni dei torrenti, e



# Sì alla riforma, alle Province solo scuole e strade

## Regione, la giunta approva le competenze. Lavoratori in esubero, c'è l'idea stop Fomero



**Bugli**  
Ipotesi  
pensione  
con regole  
precedenti  
alla riforma  
per 450

La Regione si riprende quasi tutte le competenze date alle Province, tornando così ad essere organo di governo di molti servizi. E col trasferimento del personale, che interesserà oltre 1.000 persone che andranno in Regione e 200 ai Comuni, saranno costituiti in ogni Provincia uffici territoriali regionali.

La giunta ieri ha deliberato di riprendere le competenze provinciali su agricoltura, forestazione, caccia e pesca, orientamento e formazione professionale, rifiuti, difesa del suolo, tutela di aria e acqua, inquinamento acustico, energia e Vis e Via (valutazioni di impatto sa-

nitario e ambientale). Progettazione e realizzazione di strategie regionali strategiche saranno della Regione, mentre la manutenzione delle strade regionali, Fi-Pi-Li compresa, rimarrà alle Province, così come le scuole. Ai Comuni andranno turismo, sport, albi regionali e interventi pubblici di forestazione ex Province. «Una riorganizzazione a parte riguarderà la Città metropolitana fiorentina — spiega l'assessore regionale con delega alle riforme, Vittorio Bugli — che assorbirà le deleghe passate alle amministrazioni comunali e si occuperà, se i Comuni lo decideranno, di

urbanistica e piano strutturale, mobilità, viabilità e edilizia scolastica». Quanto al personale, «i dipendenti si sposteranno in Regione o nei Comuni insieme alle funzioni. Per i lavoratori recheremo la possibilità di andare in pensione con le regole precedenti alla riforma Fomero (la stima è attorno

**Città metropolitana**  
Se i Comuni vorranno si occuperà di urbanistica, mobilità e edilizia scolastica

al 10% del 4.500 dipendenti di tutte le Province). E verranno sfruttate le possibilità di mobilità verso altri enti». «La Regione sarà un po' meno ente di programmazione, come è stato dalla fine degli anni '90 in poi, e più ente di governo diretto dei territori — sottolinea Rossi — Come promesso abbiamo approvato la delibera, ora tocca al Consiglio regionale».

Polizia provinciale e politiche del lavoro sono state stralciate, anche perché sul lavoro lo Stato deve ancora decidere e si attendono i decreti collegati al jobs act. È stata quindi congelata l'istituzione di un'agenzia regionale per il lavoro, come il trasferimento dei 540 addetti del settore.

**Mauro Bonciani**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il caos Province paralizza i Comuni

Mobilità e concorsi bloccati nei municipi finché non saranno riassorbiti i lavoratori dell'ente in dismissione. Oltre 2.000 da ricollocare: la Regione mapperà i "suoi" nel giro di 2 mesi, intanto stipendio e sedi restano uguali

SIMONA POLI

DUE mesi per decidere il destino dei dipendenti delle Province. O almeno di quelli tra loro che verranno "trasferiti" alla Regione per effetto della riforma. La prima vera proposta di legge in materia è stata approvata dalla giunta toscana giusto ieri, in modo che nel caos derivato dalla riforma nazionale almeno sia chiaro quali settori che saranno d'ora in avanti gestiti dalla Regione e quali dai Comuni. Ma è ancora lontano il giorno in cui saranno stabilite le quote di organico che verranno assorbite ed usciranno dal numero dei cosiddetti "esuberanti" che secondo la legge di stabilità del governo Renzi in Toscana sono almeno

territori e almeno in una prima fase non saranno spostati dai palazzi provinciali che già li ospitano». Il resto per ogni lavoratore è un terno al lotto, legato alle competenze di ogni ufficio. A Firenze per esempio 65 dipendenti possono andare in pensione entro il 2016 ma i 12 dirigenti che lavorano alla riorganizzazione confessano di non aver ancora chiaro «se gli esuberanti siano da calcolare sul 30% degli 850 in organico o sul 30% della spesa».

La riforma trasferisce dalle Province alla Regione agricoltura, caccia, pesca e patrimonio forestale (di cui continueranno ad occuparsi le Unioni dei Comuni montani), la formazione professionale, rifiuti, difesa del suolo, tutela della qualità dell'aria e

LA SANITÀ

Rivoluzione Asl, polemiche in commissione  
"Non abbiamo nemmeno il tempo di valutarla"

DA 12 a 3 entro la fine del 2016, con un risparmio previsto di circa 350 milioni l'anno. Le tappe forzate della cura dimagrante delle Asl toscane è stata spiegata ieri dall'assessore Luigi Marroni alla commissione Sanità del consiglio regionale. Previste tre megastrutture Centro, Nord ovest e Sud est. «Avremmo voluto integrare da subito anche le aziende ospedaliere-universitarie», ha detto Marroni, «ma serve una legge nazionale». Duro il giudizio di Monica Sgherri di Rifondazione: «Per obbedire alle volontà governative non è prevista, oramai, nessuna "anomalia toscana" neanche per quanto riguarda la sanità», dice. Stefano Mugnai di Forza Italia è ancora più negativo: «Questa legge ci viene presentata a fine legislatura senza darci il tempo di valutarla».

delle acque, inquinamento acustico ed energia, osservatorio sociale e sulle autorizzazioni come la Vas e la Via o le autorizzazioni per scarichi nei fiumi Aia, Vas, Via e Aua, messa in sicurezza del territorio. Quanto alle strade regionali, progettazione e realizzazione di opere saranno regionali (qui andranno 40 dipendenti) mentre la manutenzione rimane alle Province. Ai Comuni andranno invece le competenze su turismo (salvo la raccolta di dati statistici), sport, albi regionali. «Un discorso a parte meritano i servizi all'impiego», spiega Bugli, «perché tutto è bloccato fino a quando non saranno approvati i decreti attuativi del Jobs Act. La legge di stabilità però consente di dirottare risorse del fondo so-

ciale europeo, quindi i 540 operatori sono coperti». Mancheranno invece risorse per assicurare tutte le posizioni: «Visto che alla Toscana sono stati tagliati 90 milioni», dice Bugli, «alla fine del percorso probabilmente i conti non torneranno, anche se faremo in modo di estendere al personale delle Province la possibilità di andare in pensione con le regole precedenti alla riforma Fornero per i lavoratori che ne avranno i requisiti. Così come verranno sfruttate tutte le possibilità di mobilità verso altri enti, a cominciare da tribunali, sovrintendenze, prefetture, demanio, guardie di finanza e polizia. Ma credo che sia giusto che il governo ci dia un contributo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gheri (Anci): «Siamo al paradosso: così diventa impossibile assumere una maestra»

2.200, la metà dei 4.400 complessivamente in organico, di cui 130 assunti con contratto a tempo determinato. Mentre l'assessore Vittorio Bugli mette al lavoro gli uffici «per costruire una mappa dei dipendenti esaminando nome per nome caratteristiche e funzioni svolte», il primo vero effetto della rivoluzione amministrativa è di bloccare assunzioni e trasferimenti dentro ai Comuni. Se un sindaco ha una carenza di organico non potrà più fare un bando o un concorso come accadeva finora ma sarà obbligato a "pescare" nella platea dei lavoratori delle ex Province. Risultato? Paradossale secondo il direttore dell'Anci toscana Simone Gheri: «Se un Comune volesse assumere una maestra elementare, figura inesistente in Provincia, avrebbe le mani legate», dice. «Non a caso l'Associazione ha chiesto un incontro a Roma per risolvere la questione».

Ci sono parecchie altre cose da risolvere, però. Prima tra tutte quella del numero di quanti si salveranno, mantenendo non solo il posto ma anche la propria sede visto che, come spiega Bugli, «gli uffici territoriali rimarranno nei



IPUNTI

L'ASSESSORE

Bugli ha messo al lavoro gli uffici per mappare i dipendenti della Provincia che dovrebbero passare alla Regione



LE COMPETENZE

I lavoratori saranno classificati in base alle competenze che passano alla Regione: che vanno dalla formazione alla caccia

IL TEMPO

La mappatura sarà fatta in due mesi: nel frattempo i lavoratori della Provincia riceveranno stipendio e resteranno in sede

IL PARADOSSO

I Comuni si trovano però con le mani legate: concorsi e mobilità bloccati finché non vengono ricollocati gli ex provinciali

Data 20/01/2015 Pagina: /

## **Pian d'Albero, una ricerca storica sull'eccidio. "Cerchiamo testimonianze dirette, nei racconti di chi visse quella strage"**

di Glenda Venturini

Una ricerca storica che tenta di ricostruire quello che successe a Pian d'Albero, località sulle colline di Figline, dove il 20 giugno 1944 morirono sotto i colpi delle truppe nazifasciste 39 persone, tra cui il dodicenne Aronne Cavicchi, ucciso insieme al padre e al nonno. Promossa dal comune e dall'Istituto Storico della Resistenza, è condotta da Matteo Barucci e Gabriele Mori

**La storia della strage nazista di Pian d'Albero, località sulle colline figlinesi, racconta di 39 persone che furono uccise, dopo un rastrellamento e un assedio da parte delle truppe tedesche al casolare della famiglia Cavicchi, che dava rifugio ai giovani partigiani della zona. Tra le vittime anche il piccolo Aronne Cavicchi, che di anni ne aveva solo 12: morì quel 20 giugno del 1944, come suo padre e suo nonno.**

**Ma se questa storia è certa, molto altro non lo è. Permangono versioni difformi** anche negli episodi principali, con il sospetto di spie o collaboratori italiani che possano avere aiutato i tedeschi a scoprire nel casolare Cavicchi il punto in cui si arruolavano i giovani partigiani. E fino ad oggi non è mai stata tentata alcuna ricostruzione scientifica di quegli avvenimenti.

**Per questo, ora, il comune di Figline e Incisa sta promuovendo un progetto di ricerca** per ricostruire le vicende relative alla strage nazista di Pian d'Albero. Il lavoro viene portato avanti in collaborazione con l'Istituto storico della resistenza in Toscana, (<http://www.istoresistenzatoscana.it/>) che da diversi anni segue questo tipo di iniziative per i comuni toscani.

**Un lavoro di ricostruzione per il quale è fondamentale la raccolta di testimonianze dirette**, prima che le memoria di quei fatti scompaia insieme agli ultimi sopravvissuti. Chi fosse a conoscenza di testimoni dell'evento disposti a collaborare a questa ricerca storica può rivolgersi ai due promotori, Matteo Barucci ([matteo.barucci@gmail.com](mailto:matteo.barucci@gmail.com)) (<mailto:matteo.barucci@gmail.com>) e Gabriele Mori ([morigabri@gmail.com](mailto:morigabri@gmail.com)) (<mailto:morigabri@gmail.com>)).



Data 20/01/2015 Pagina: 1

## Comune unico, accoglienza incerta: tante linee diverse, il percorso parte in salita. "Ma dobbiamo farcela", ribadisce Grasso

di Glenda Venturini

Un centinaio di persone all'assemblea voluta dal sindaco di Montevarchi. Ci sono politici, associazioni, ex amministratori. Solo due i sindaci che intervengono. Ma il bilancio della serata è un'altalena di entusiasmo e pessimismo, senza ancora una linea comune

**Sarà un puzzle complicatissimo, in cui i pezzi da mettere a posto sono ancora tanti.** Il percorso verso la costituzione del Comune unico parte, ma lo fa in un coro che, all'assemblea voluta dal sindaco di Montevarchi Francesco Maria Grasso, ha cantato con tante voci diverse.

**Oltre un centinaio di persone presenti, per lo più politici, esponenti di associazioni e del mondo produttivo, amministratori.** E anche tanti cittadini, seduti in mezzo. Ad aprire la serata è proprio Grasso, che nel suo discorso introduttivo rilancia la sua idea: "Il Valdarno ha bisogno di una governance unica, che copra almeno i nove comuni del versante aretino, anche se potremmo aprire anche a quello fiorentino".

**Le strade? "A mio parere sono due:** o il processo viene guidato dalla politica, e allora si passa dai consigli comunali, che è la strada più breve; oppure, ci vuole una mobilitazione dal basso, da un comitato di cittadini che raccolga le firme necessarie. Un percorso più lungo, a mio avviso, ma se la prima strada non funziona, questa è l'alternativa".

**Ma quando il dibattito si apre, le posizioni che emergono sono tante e spesso distanti.** Sostegno pieno viene dal mondo delle categorie economiche del Valdarno, che da anni spingono su questo tasto: unificazione significa semplificazione e razionalizzazione di servizi e procedure, e quindi il mondo degli imprenditori guarda a favore del Comune unico del Valdarno.

**Tra i politici, il più entusiasta è Enzo Brogi.** "Questa è un'occasione storica: a mio avviso per tutto il Valdarno, aretino e fiorentino insieme, che devono avere una amministrazione omogenea. Non dobbiamo perdere questa opportunità".

**Guarda invece ancora più avanti Giorgio Valentini, ex sindaco di Montevarchi, che sul Comune unico del Valdarno aveva scritto un libro sette anni fa:** "Ogni proposta ha il suo tempo: oggi è il momento delle grandi riforme istituzionali. E a mio avviso limitare la proposta ad un Comune unico del Valdarno oggi non basta più: in





Data 20/01/2015 Pagina: 2

uno scenario in cui, mi auguro, le province verranno definitivamente abolite, i comuni dovranno essere primo livello di rappresentanza. Per farlo devono avere peso politico: dunque non solo il Valdarno deve unirsi. Ci vuole un processo aggregativo di ambito regionale. Il nuovo Consiglio regionale che si formerà proponga una geografia con 30, 40 comuni al massimo in Toscana: oppure lo facciano i cittadini, con una proposta di legge di iniziativa popolare, raccogliendo 5mila firme".

**Ed è la 'terza strada', quella disegnata da Valentini. Una riforma che non ridisegni soltanto il Valdarno, ma l'intera Regione Toscana.** E magari su iniziativa dei cittadini, partendo anche da qui. Il dibattito, insomma, si allarga a toccare prospettive ancora più ampie. A riportare tutti con i piedi per terra, però, sono i sindaci. Anzi: sono i soli due sindaci presenti, e che prendono la parola. Perché a farsi notare, e pesare, è anche l'assenza di tutti gli altri.

**Due sindaci, Tanzini di Bucine e Viligiardi di San Giovanni, che offrono altri due punti di vista ancora diversi.** "Questi sono processi difficili - esordisce Pietro Tanzini - e non bisogna partire se prima non si hanno certezze sulle conseguenze che porteranno. Verifichiamo che davvero si migliorino i servizi, e che si abbattano le spese. Allora ne possiamo discutere: sennò il percorso è inutile, non piacerà ai cittadini e nemmeno a me. Non vorrei fare la fine dell'Ato dei rifiuti, con l'arrivo del gestore unico, invece di spendere meno, è andata a finire che spenderemo tutti di più".

**"Dopo anni di parole e tentativi andati a vuoto - ha detto Maurizio Viligiardi - io penso che oggi sia la politica l'unica a poter portare avanti davvero questo processo.** Ma guidare certe transizioni non è affatto semplice: si deve fare i conti con diversità economiche, sociali e culturali che segnano i comuni del Valdarno. Non bastano più le buone intenzioni, ci vuole un processo partecipativo, che coinvolga i cittadini ma che sia guidato dalla politica. E perché funzioni, bisogna prima partire dall'unificazione dei servizi, dimostrando che è possibile".

**A fare da corollario, i dubbi dei cittadini: quelli che hanno preso la parola, hanno espresso tutta la difficoltà nel capire scopi e meccanismi di un processo**

**come questo.** Vantaggi e svantaggi del Comune unico? Non sono stati affrontati con numeri, dati, simulazioni e prospettive. Un lavoro che sarà rimandato ai prossimi mesi, probabilmente: perché il Comitato, ha ribadito in chiusura Francesco Grasso, intanto nascerà, partendo da chi vuole condividere questo obiettivo. "E' importante, da ora, far nascere il comitato per iniziare a condividere questo progetto e iniziare a muoversi nel territorio per approfondire questi temi".

Data 20/01/2015 Pagina: /

## **Piste ciclabili sui marciapiedi, due anni e mezzo dopo l'inaugurazione sono già scolorite. E mai utilizzate**

di Eugenio Bini

Era l'estate 2012 quando la giunta Nocentini inaugurò la "pista ciclabile" di collegamento tra via Gramsci e le scuole Cavicchi. Un percorso realizzato dipingendo di rosso i marciapiedi. A due anni e mezzo di distanza la pista è già scolorita e mai veramente utilizzata dai ciclisti. Così come il percorso realizzato nella zona industriale. Transenne e una crepa profonda sulla passerella del ponte Arno. Pronto invece il nuovo percorso ciclo-pedonale di via Sandro Pertini.

**Era settembre 2012. Il Comune di Figline inaugurò prima il tratto di via Gramsci-scuola Cavicchi, poi il tratto nella zona industriale di Lagaccioni:** le due "nuove" piste ciclabili di Figline. La prima realizzata dipingendo di rosso il marciapiede esistente, l'altra disegnando una corsia in via Brodolini.

**Si scatenarono subito le polemiche con i cittadini che ironizzavano per la trovata dell'amministrazione Nocentini.** A due anni e mezzo di distanza i due tratti risultano essere degradati e completamente inutilizzati.

**In via Gramsci quella che nei cartelli stradali viene considerata una pista ciclabile, risulta essere ormai scolorita.** Di ciclisti se ne sono sempre visti pochi: del resto è a senso unico di marcia, molto stretta - in diversi punti non viene rispettata la larghezza minima prevista dalla normativa - e anche pericolosa visto che il marciapiede continua ad essere utilizzato quasi esclusivamente dai pedoni.

**Tante buche e nessun ciclista anche nella zona industriale. In questo caso la nuova giunta ha annunciato la realizzazione di un nuovo tappeto stradale** e l'installazione di cordoli di sicurezza. Anche sulla "passerella delle polemiche" realizzata sul ponte dell'Arno, di ciclisti - così come di pedoni a dir la verità - nemmeno l'ombra. Adesso sulla struttura realizzata dalla Provincia, e costata 368.145,97 euro, sono ben visibili due transenne, appoggiate sul parapetto. Sotto ad esse una profonda crepa.

**Nella zona però, notizia positiva,** sono stati completati i lavori per il passaggio ciclopeditone in via Pertini, il primo tratto della Variantina. I lavori erano già nella fase conclusiva quest'estate. Adesso è stato dipinto di rosso l'attraversamento pedonale e c'è già chi lo utilizza nonostante la presenza delle transenne. Presto l'inaugurazione?

**Infine, si avvia alla fase di appalto la ciclopista di via Roma (<http://valdarnopost.it/news/ciclopista-in-via-roma-e-ampliamento-dell-asilo-dello-stecco-al-via-progettazione-e-lavori>),** che arriverà da San Biagio fino alla stazione, per un importo di 270mila euro.





Figline e Incisa  
Valdarno



Data: 21/01/2015 Pagina: 3



## Prossima tappa in Mugello

LA TRATTA che collega il Valdarno e la Valdisieva con Firenze è solo la prima puntata di un'inchiesta più ampia, che coinvolge il complesso universo dei pendolari. La prossima tappa delle nostre verifiche prenderà in esame una delle linee più discusse, quelle che collega il Mugello (e nello specifico Borgo San Lorenzo) con il capoluogo toscano.

## BAGNI OFF LIMITS

A BORDO DEL REGIONALE 11666 C'E' SOLO UN BAGNO APERTO E FUNZIONANTE MA LA SPORCIZIA LA FA DA PADRONA

## IL NOSTRO VIAGGIO

DA MONTEVARCHI A FIRENZE CON I PENDOLARI DEL VALDARNO: SIAMO PARTITI ALLE 7.18 E SIAMO SCESI A SANTA MARIA NOVELLA ALLE 8.31

# Puzzo, sporcizia e caldo asfissiante

## Treni porcile: il calvario quotidiano

*Da Montevarchi a Firenze, che odissea. Siamo andati con i pendolari*

di CHRISTIAN CAMPIGLI

È UNA VITA difficile, quella del pendolare. Tutto il giorno fuori casa, sempre attento agli orari di autobus o treni da prendere, con la costante paura di ritardi e disdette. Ieri mattina siamo andati a verificare, sul campo, cosa significhi salire sul convoglio che ogni mattina porta studenti e lavoratori del Valdarno e della Valdisieva a Firenze. Per farlo abbiamo puntato la sveglia alle sei del mattino e, quaranta minuti più tardi, siamo saliti sul regionale veloce 2305, che da Santa Maria Novella ci ha portati, dopo trentacinque minuti, alla stazione di Montevarchi - Terzanova. Il convoglio, mezzo vuoto, ci ha dato subito l'idea di cosa ci avrebbe atteso nel viaggio di ritorno: bagni chiusi, perché rotti e fuori servizio, sporcizia a gogò e controlli che sembrano essersi scordati del loro ruolo principale, quello appunto di appurare la presenza di clienti sprovvisti di titolo di viaggio. Il treno procede spedito e giunge in stazione in perfetto orario, alle 7 e 15 minuti. Non facciamo in tempo a mettere piede nella stazione che una voce annuncia l'arrivo, sul binario opposto, del treno dei pendolari del Valdarno, il regionale 11666. Sono le 7 e 18, il convoglio è in perfetto orario.

SALIAMO e troviamo subito posto a sedere. Facciamo un primo giro e contiamo un numero di persone modesto. Ogni carrozza sembra diversa dalle altre, sia per la tipologia delle sedute che per la temperatura del riscaldamento. In alcune è tollerabile, nella maggioranza è davvero troppo alto, anche togliendosi il giubbotto e restando con il solo maglione indosso. Anche in questo caso solo un bagno è aperto e funzionante. Ma ovviamente sporco, ai limiti dell'indigenza. Gli odori non sono dei migliori e questo denota, che o non è

ancora stato pulito o che lo è stato l'inciviltà dei alcuni utenti l'hanno già reso una latrina. Alla prima fermata, San Giovanni Valdarno, salgono una quarantina di persone. Molte di più a Figline, Incisa e Rignano. Il treno a questo punto è pieno, il novanta per cento delle sedute sono occupate. Scambiamo qualche battuta con al-

## IN CARROZZA

C'è chi dorme e chi legge  
Ma del controllore  
neppure una traccia

cuni utenti. Claudia, 32 anni, è di Incisa, lavora come segretaria da tre anni a Firenze e tutti i giorni prende il regionale 11666. «All'inizio avevo provato con l'auto, poi, quando la benzina è aumentata ho optato per il treno. Il problema è che non sempre il treno è in orario e il bagno è spesso inutilizzabile».

Alle 7 e 54 il nostro regionale arriva a Pontassieve. E questa la stazione nella quale c'è il maggior movimento di persone. Molte quelle che salgono, ma forse altrettante quelle che scendono. Alcuni clienti ci spiegano che, soprattutto negli ultimi due anni, non sono pochi i residenti del Valdarno riusciti a trovare un impiego a Pontassieve. Ovviamente nel convoglio è possibile incrociare anche studenti. E facile riconoscerli e non solo per l'età. Metà ha aperto un libro o un quaderno di appunti e ripassa la lezione, l'altra metà ascolta musica dalle immancabili cuffiette. Sieti, Compiobbi, Rovezzano sono tre stazioni nelle quali succede poco, quasi nulla. A Campo di Marte scende una buona metà degli utenti, l'altra metà scende a Santa Maria Novella, quando alle 8 e 31 minuti il treno arriva, con nove minuti di ritardo, alla destinazione prefissata, al termine della corsa del regionale 11666. Nessuna traccia del controllore.



I pendolari a bordo del regionale 11666



**FIGLINE-INCISA** L'ASSESSORE: «DISAGI PER I CITTADINI»

# Soste e pulizia, così non va Tilli: «Diminuire i divieti orari»

di PAOLO FABIANI

«PER RAZIONALIZZARE il servizio occorre rivedere i tempi dello spazzamento e dei divieti di sosta, che tengono impegnati i parcheggi per troppe ore creando problemi ai cittadini».

Lorenzo Tilli, assessore con delega all'ambiente, vuole riorganizzare l'intero sistema della pulizia delle strade, che prevede anche cinque o sei ore di "divieto" per le auto nei centri storici di Figline e Incisa, una forchetta troppo larga data la forte carenza di spazi per il parcheggio «E' stato allestito un tavolo tecnico assieme alla polizia municipale e ad Aer - ha spiegato -, bisogna ridefinire il percorso dei mezzi meccanici, tempi certi per le spazzatrici, perché non si può chiudere,

## TEMPO SPRECATO

«Parcheggi off limits per ore, quando la spazzatrice ci impiega solo 15 minuti»

ad esempio, piazza della Repubblica a Incisa per quattro ore al parcheggio delle auto quando alla spazzatrice bastano venti minuti per ripulirla».

Naturalmente trattandosi di un "divieto di sosta" se uno parcheggia in quella fascia oraria rischia la multa. Il tavolo tecnico probabilmente servirà anche ad affrontare il discorso delle auto in sosta mentre passa la spazzatrice, perché la nuova organizzazione prevede che la polizia municipale la possa accompagnare e multare chi non ha rimosso il veicolo dal percorso: «Una necessità -



**Pista ciclabile invasa di sera dalle auto  
«E a pochi metri c'è il parcheggio»**

IL PARCHEGGIO c'è ma si preferisce sostare con l'auto nella pista ciclabile, un malcostume che purtroppo si registra quasi ogni sera dalle 20,30 in poi in via Di Vittorio, la strada che collega Incisa a Figline attraversando la zona industriale. Le segnalazioni da parte di quanti, dopo cena, inforcano la bici per fare una sgambata nonostante il clima invernale arrivano spesso, e tutti ritengono che vada trovata una soluzione. L'ultima è di un paio di sere fa da parte di un incisano, S.C. che attorno alle 21 è andato a Figline percorrendo la 'ciclabile' che inizia dalla rotatoria della Massa: «Le auto in sosta nella pista riservata a pedoni e ciclisti erano una decina - ha scritto -, e pochi metri più avanti c'è un parcheggio enorme. In passato - ricorda S.C. - ho informato più volte sia l'amministrazione comunale che la polizia municipale ma questi, pur ammettendo che il problema esiste, non hanno fatto gran che, in quanto il loro servizio termina alle 19. Personalmente ritengo assurdo che si tolleri una situazione del genere, che basterebbe poco per poterla risolvere, tanto più che recentemente è stata rifatta anche a segnaletica orizzontale».

P. F.

precisa Tilli - per ridurre i tempi di spazzamento migliorandone la qualità: non trovando ostacoli il mezzo meccanico non deve effettuare tante manovre».

Infine c'è da decidere sull'installazione e l'acquisto di telecamere da collocare nelle stazioni ecologiche dove si registra il maggior numero di rifiuti abbandonati. L'amministrazione comunale e Aer sono intenzionati a individuare gli incivili

e a trovare e sanzionare pesantemente chi scarica "sacchi neri" vicino ai cassonetti, o "rifiuti ingombranti", quali mobilio ed elettrodomestici fuori uso, che Aer ritira gratuitamente a domicilio.

In questa ottica verranno fatti anche controlli a campione sulle utenze, dal momento che si teme molto abusivismo, e anche in questo caso le telecamere daranno una mano con la collaborazione dei cittadini.



Figline e Incisa  
Valdarno



# LA NAZIONE



Data: 21/01/2015 Pagina: 23

## FIGLINE

### **Ex Lambruschini Mugnai si arrende «Gli uffici comunali non saranno lì»**

DOPO quasi cinque anni non è stato ancora definito il destino delle ex scuole "Lambruschini" di Figline. Il cantiere è sotto sequestro e non si sa fino a quando, i cittadini protestano per il degrado in cui versa l'area, per gli animali (topi e insetti vari) che vivono e vegetano in mezzo alle sterpaglie. «Ora basta – dicono in tanti –, bisogna trovare una soluzione in un senso o nell'altro». Infatti il progetto di ristrutturazione è stato bloccato dalla Procura che ha rinviato a giudizio la Giunta del sindaco Riccardo Nocentini e i vari tecnici, perché non adeguato alle nuove normative antisismiche sopraggiunte dopo la stesura del progetto originario. Per cui il tempo si è fermato, i lavori pure e nessuno, al momento, può ricominciare: «Finché non arriverà la sentenza del processo di primo grado non possiamo andare a vedere come stanno le cose all'interno – ha spiegato il sindaco Giulia Mugnai –, periodicamente chiediamo il permesso al Tribunale per aprire il cancello del cantiere per tagliare l'erba e fare la disinfestazione. Tuttavia – ha concluso – si può già prevedere che nelle Lambruschini non si trasferiranno gli uffici comunali, come invece era stabilito all'inizio della ristrutturazione».

Paolo Fabiani





Figline e Incisa  
Valdarno



Data: 21/01/2015 Pagina: 9

# Città metropolitana, fatta la giunta dei sindaci assessori

## L'annuncio nel primo Consiglio fuori Firenze Nardella assegna il bilancio alla vice Barnini

**EMPOLI** Si è tenuto ieri a Empoli il primo Consiglio della Città metropolitana fuori dai confini di Firenze ed è arrivata subito la sorpresa. In apertura di sessione, il sindaco Dario Nardella ha tenuto per sé la delega alle relazioni internazionali e nominato gli «assessori» del nuovo ente, attribuendo le deleghe alla sua squadra di governo. La Città metropolitana, in realtà, non prevede assessori ma consiglieri delegati, che seguono determinati settori esattamente come facevano gli assessori della Provincia. I designati, tutti del Pd tranne il primo cittadino di San Godenzo Alessandro Manni, espressione delle liste civiche, sono: Brenda Barnini, di Empoli, oltre ad essere vice della città Metropolitana, si oc-



cuperà di bilancio e personale; Benedetta Albanese (consigliere comunale a Firenze) avrà patrimonio e pari opportunità; Angelo Bassi (capogruppo Pd del Consiglio comunale di Firenze) avrà la delega a polizia locale metropolitana, protezione civile e turismo. Andrea Ceccarelli (vice capogruppo Pd a Firenze) sarà delegato a pianificazione territoriale e alle in-

frastrutture, al sindaco di Scandicci Sandro Fallani va la delega allo sviluppo economico, mentre la pianificazione strategica metropolitana è andata ad Alessio Falorni, sindaco di Castelfiorentino. Assegnati poi a Emiliano Fossi (sindaco di Campi Bisenzio) cultura, sport, lavoro, partecipazione; al sindaco di San Godenzo, Alessandro Manni, vanno ambiente e

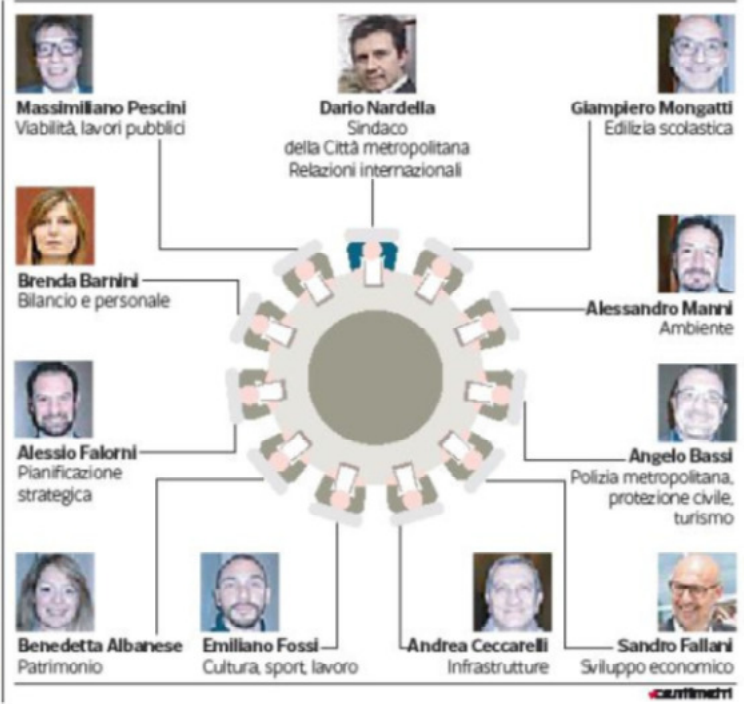
rapporti con i Comuni montani. Il sindaco di Barberino del Mugello, Giampiero Mongatti, si occuperà di edilizia scolastica; infine a Massimiliano Pescini, primo cittadino di San Casciano, vanno servizi e lavori pubblici, viabilità e rapporti con gli organi istituzionali.

Prima della seduta, Nardella, Barnini e Falorni hanno incontrato i delegati del comitato

«S1429», costituitosi per la breccia di collegamento tra la Firenze-Siena e la FI-PI-LI, che attende di essere completata ormai da otto anni. «La 429 bis è una priorità irrinunciabile — ha detto Nardella — Faremo di tutto per far ripartire il cantiere, incalzando la Regione per portare in fondo l'opera».

**Viola Centi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Data: 21/01/2015 Pagina: /

## **Pelletteria, sempre più cinesi nel Valdarno Fiorentino: aumento esponenziale negli ultimi due anni. I timori degli artigiani locali**

di Eugenio Bini

Nel 2005, secondo le statistiche, c'era un solo cittadino cinese residente in Valdarno Fiorentino. Dieci anni dopo sono in 150 e hanno trovato lavoro in una decina di laboratori di pelletteria sparsi tra Reggello, Figline e Incisa. Una crescita esponenziale negli ultimi tre anni che mette in apprensione gli artigiani locali.

**Via Fiorentina a Lagaccioni. Via Urbinese a Matassino.**

**E poi i Ciliegi, a Incisa.** Qui negli ultimi mesi sono sorti laboratori di pelletteria che occupano esclusivamente lavoratori cinesi. Non più di una decina di aziende in tutto, ma ciò rappresenta comunque un cambiamento per il tessuto produttivo del Valdarno Fiorentino.

**Anche perchè, come testimoniano le statistiche ufficiali, i cittadini della Repubblica Popolare Cinese** sono in costante aumento negli ultimi anni. Dieci anni fa c'era un solo cinese registrato in Valdarno Fiorentino: abitava ad Incisa. Oggi sono circa 150.

**A Figline e Incisa a fine 2014 erano esattamente 120. A Reggello 25 mentre a Rignano sono solo 5:** "Sono arrivati da poco" sottolineano in comune. Qui a Rignano, sono arrivati esclusivamente per la ristorazione. Negli altri paesi invece, quasi tutti per la filiera dell'alta moda.

**Il grande balzo si è avuto nel 2012,** soprattutto ad Incisa, ma il trend sembra in rapida crescita. Un fenomeno migratorio che non è passato inosservato in Valdarno Fiorentino e che ha messo in allarme molti piccoli artigiani.

**La situazione è controllata e monitorata costantemente anche dalle forze dell'ordine.** La compagnia di Figline, guidata dal capitano Luca Mercadante, insieme all'ispettorato del lavoro dei carabinieri e, in alcune occasioni, congiuntamente alla tenenza della Finanza di Pontassieve, controllano regolarmente i laboratori e per il momento non sono emersi fatti eclatanti.

**Anche perchè, a quanto emerge,** dopo le inchieste giornalistiche e le polemiche a livello nazionale, sembra che ci sia anche maggiore attenzione da parte delle stesse grandi griffe che in alcune occasioni commissionano il lavoro.

**Certo è che regna il timore tra i piccoli artigiani locali vista la possibile concorrenza spietata che potrebbe nascere,** in un periodo drammatico per il territorio che ha già registrato una desertificazione produttiva. La paura è che anche il Valdarno possa seguire le orme della piana fiorentina e pratese. Ma è ancora troppo presto per azzardare previsioni.

# Nuovi Isee, è già caos. Triplica la documentazione richiesta, con difficoltà a reperirla. Primo rinvio della Toscana

di Glenda Venturini

Anche in Valdarno non poche le difficoltà per le famiglie che richiedono l'Isee. Ai patronati code e tanti dubbi. Tra le difficoltà maggiori quelle legate a reperire giacenza media, dato che dovrebbe essere fornito dalle banche. Intanto la Regione corre ai ripari: e arrivano i primi rinvii

**Agevolazioni sulle bollette, su tasse universitarie, ma anche sui servizi scolastici, i tributi comunali, e sul ticket sanitario.** L'elenco delle prestazioni per le quali è richiesto l'Isee è lunghissimo. E comprende anche alcuni bandi per finanziamenti da parte di enti pubblici, come i bandi GiovaniSi della Regione Toscana.

**Insomma, sono centinaia, in Valdarno, le famiglie che hanno bisogno della certificazione Isee, per i motivi più disparati.** E in questi giorni si scontrano con una difficoltà oggettiva: quella di ottenere l'Indicatore della situazione economica equivalente, così come riformato dal Dpcm 159/2013, entrato in vigore dal 1 gennaio scorso.

**Tradotto in altri termini, per l'Isee è cambiato quasi tutto.** Serve molta più documentazione, quasi il triplo rispetto a prima (qui l'elenco dei documenti richiesti, con evidenziate le novità (/uploads/kcFinder/files /documentiISEE.pdf)), e di conseguenza il risultato sarà per molte famiglie diverso da quello conosciuto finora. Qualche esempio? Peserà di più la proprietà di un immobile, si dovranno conteggiare gli assegni familiari, le auto intestate, e così via. Una vera e propria rivoluzione.

**Chi si è avvicinato in questi giorni ad un patronato, ad un qualsiasi Caf, si è reso conto da solo dell'enorme confusione.** Ancora in attesa della convenzione con l'Inps, sono proprio i Caf per primi a trovarsi in una situazione degna di una terra di nessuno. Dove si fa quel che si può: senza contare che i Caf non possono rilasciare l'Isee senza averlo prima inviato all'Inps, che impiega circa una decina di giorni per rispedirlo indietro convalidato.

**Ma ci si scontra con altri ostacoli apparentemente insormontabili.** Come il famigerato calcolo della Giacenza media dei conti correnti, che è richiesta insieme al saldo al 31 dicembre 2014. Per ora chi l'ha chiesto alla propria banca, anche in Valdarno, è stato rispedito a casa per l'impossibilità di fornirlo, e questo nonostante esista un accordo fra Associazione bancaria italiana (Abi), Poste Italiane e Ministero del Lavoro.

**Di fronte a difficoltà e tempi che si dilatano, chi deve rispettare la scadenza del 31 gennaio per la consegna dell'Isee ha poche speranze.** Per questo la Regione Toscana ha già provveduto ad alcuni rinvii: ad esempio, ha 'allungato' fino a marzo la validità del vecchio Isee per le agevolazioni sui ticket. E a chi presentava domanda per il progetto GiovaniSi, ha comunicato che, viste le oggettive difficoltà, la consegna dell'Isee potrà avvenire entro il 16 marzo, e non con la domanda che invece va depositata il 31 gennaio. In attesa che si sblocchi tutta la procedura.



Data: 21/01/2015 Pagina: /

## Il Comune unico del Valdarno? "Interesse di pochi, certo non dei cittadini". Interviene 'Cresce San Giovanni'

di Glenda Venturini

All'indomani dell'assemblea voluta dal sindaco di Montevarchi, arrivano i primi commenti politici all'idea di costituire il comune unico del Valdarno. Carbini, capogruppo di 'Cresce San Giovanni': "Il vero obiettivo è creare un unico referente dei potentati economici"

**"Un dibattito che ha sempre appassionato poco i cittadini, e a ragione".** Così Francesco Carbini, capogruppo di 'Cresce San Giovanni', commenta l'iniziativa lanciata dal sindaco di Montevarchi, Francesco Maria Grasso, sulla riapertura di un percorso verso la formazione del Comune unico del Valdarno.

**"Sempre più spesso - scrive Carbini - a cicli alterni e con più o meno convinzione, c'è chi parla di Comune unico del Valdarno, Area Metropolitana Fiorentina alla quale dovremmo aderire, Unione dei Comuni, unificazione dei servizi. Un dibattito che va avanti da anni, per la verità senza appassionare i cittadini ma solo gli addetti ai lavori (e non tutti)".**

**Se gli scopi sono nobili, secondo Carbini, in realtà dietro c'è di più.** "Che ci sia l'esigenza di maggiore efficienza ed economicità della pubblica amministrazione e quindi di risposte migliori sui servizi che ogni cittadino paga con le imposte e tasse locali è fuori dubbio, ma crediamo che da parte di alcuni ci sia più di un vizio di forma e qualche furbizia che è ora di smascherare".

**"Sia chiaro, sul tema non abbiamo dogmi; abbiamo sempre sostenuto** che qualsiasi cosa si abbia in mente deve essere ben studiata e ponderata nell'esclusivo scopo di fornire servizi più efficienti e, se possibile, con costi più contenuti per l'utente finale". Obiettivo condiviso, dunque, ma con alcuni paletti importanti.

**"Per questo ci fa piacere che alcuni sindaci inizino a sposare le nostre idee; bene ha fatto il sindaco di Bucine, ad esempio, a dire queste cose al convegno organizzato a Montevarchi. Ha fatto l'esempio di ciò che è accaduto e accade con l' Ato dei rifiuti: una battaglia che stiamo conducendo da tempo e sulla quale siamo affiancati dalla lista 'Terranuova in Comune'. Il discorso potrebbe allargarsi ad altri ambiti e la risposta sarebbe la stessa che ormai ogni cittadino del Valdarno si dà: di ottimale ci sono solo le tariffe che sono aumentate, con servizi in molti casi peggiorati".**

**"Che dire poi dei soliti politici di mestiere che magari occupano gli scranni del Consiglio regionale, ai quali si uniscono sindaci come quello di San Giovanni... ci**

pare che stiano solo eseguendo gli ordini dei soliti noti che tirano i fili dell'economia. Sì, perchè se ancora qualcuno avesse dei dubbi, l'operazione Comune Unico viene presentata con la solita ricetta di 'efficienza e economia di scala', ma nasconde il vero obiettivo: un unico referente dei potentati economici, così da avere meno da discutere e fare affari senza problemi sulla pelle dei cittadini ormai divenuti sudditi".



Figline e Incisa  
Valdarno

**QN**  
Quotidiano Nazionale

**LA NAZIONE**



Data: 22/01/2015 Pagina: 7

# Linea lenta, il viaggio impossibile E va in tilt anche la Direttissima

*Il Comitato Pendolari: «Montevarchi-Firenze, ritardi continui»*

di PAOLO FABIANI

«SE ANCHE sui treni della linea lenta i servizi igienici sono chiusi oppure sporchi, è segno che la pulizia delle vetture è ormai un disservizio generalizzato». È il primo commento che Maurizio Da Re, portavoce del 'Comitato Pendolari Valdarno Direttissima', esprime in merito al viaggio che La Nazione ha effettuato sul treno 11666, il regionale che collega Montevarchi a Firenze. «Stiamo parlando di un treno che normalmente arriva in orario perché Trenitalia fra Figline e Firenze prevede una percorrenza di 53 minuti: diciamo che è il più lento della Lenta, perché altri treni impiegano fra 41 e 47 minuti, per cui – sottolinea Da Re – se in questo caso è addirittura riuscito ad arrivare in ritardo, significa che il viaggio è andato peggio di sempre. Normalmente in quel treno viaggiano pochi pendolari di Montevarchi, San Giovanni e Figline. La maggior parte dei passeggeri sale invece da Incisa in poi, proprio perché nella fascia oraria fra le 7 e le 7,30, ossia l'orario in cui l'11666 arriva a Figline, ci so-

no due treni che viaggiano sulla Direttissima dimezzando i tempi di percorrenza per Firenze».

DA RE torna anche sulla mancanza di controlli denunciata dal nostro giornale: «Questo è un punto dolente che più volte ha messo in contrapposizione il Comitato con l'assessore regionale ai Trasporti,

## LA POLEMICA

**«Mancano controllori e ispettori a bordo: violato il contratto di servizio»**

Vincenzo Ceccarelli, che invece sostiene il contrario. Nell'articolo de La Nazione si parla della mancanza del controllore, ossia del dipendente delle Ferrovie chiamato a verificare la regolarità dei biglietti di viaggio. Da parte sua, il Comitato ha sollevato più volte il problema della mancanza degli ispettori, dipendenti della Regione, che dovrebbero segnalare i vari disservizi, fra i quali la sporcizia dei vago-

ni e i gabinetti ridotti a 'latrine'. Tutti problemi che dovrebbero indurre la Regione a multare Trenitalia in quanto con questo atteggiamento non rispetta i termini del contratto di servizio.

L'ASSESSORE sostiene invece che gli ispettori sono presenti sui vari treni, ma evidentemente sono in incognito per non farsi riconoscere dai pendolari, oppure – conclude Da Re – fanno orario d'ufficio e viaggiano su altri convogli». Dopo avere affrontato il problema dei disservizi della linea lenta, inevitabilmente il discorso cade sulla linea direttissima fra il Valdarno e Firenze: «Sempre più spesso – aggiunge il portavoce del Comitato – e nonostante gli impegni assunti da Trenitalia e dalla Regione, i treni pendolari che dovrebbero viaggiare sulla Direttissima vengono deviati sulla Lenta per fare posto alle Frece, soprattutto nella fascia oraria fra le 17 e le 19. Così succede che sistematicamente arrivino in Valdarno con ritardi fra i 7 e i 12 minuti. L'eccezione - chiosa Re - sta purtroppo diventando la regola».







Figline e Incisa  
Valdarno



# LA NAZIONE



Data: 22/01/2015 Pagina: 21

## Futuri geometri abbatti-barriere

**FIGLINE** *Studenti del «Vasari» in campo a fianco dei disabili*

di PAOLO FABIANI

ANCHE i due o tre centimetri che rimangono fra gli scivoli dei marciapiedi e il fondo stradale diventano montagne per chi si muove su una carrozzina. I futuri geometri del «Vasari» hanno cominciato a misurare gli ostacoli che ogni giorno si trovano a fronteggiare i portatori di handicap che viaggiano per strada, in questo caso si parla di Figline, ma il problema delle barriere architettoniche è purtroppo diffuso quasi ovunque e già dai primi rilievi si sono resi conto delle tante difficoltà.

«Gli studenti – spiega il professor Gino di Stefano, che assieme ad altri suoi colleghi ha accompagnato i futuri geometri nella zona del Centro Sociale «Il Giardino» – hanno misurato e fotografato ogni ostacolo insuperabile per una persona con disabilità, dal cordolo del marciapiede alle piccole rampe sconnesse, al parcheggio inadeguato. Lo scopo dei rilievi – ha precisato il docente –, è quello di sensibilizzare i futuri progettisti, ed operatori dell'ambiente, ad una realtà che non permette a coloro che, pur vivendo nello stesso ambiente, non possono usufruire degli stessi

spazi senza complicazioni ed impedimenti insopportabili. Alla fine conclude il professor Di Stefano, docente di gestione dei cantieri e sicurezza – gli stessi studenti faranno una proposta progettuale per eliminare queste barriere, e successivamente invieranno gli elaborati all'ufficio tecnico del Comune».

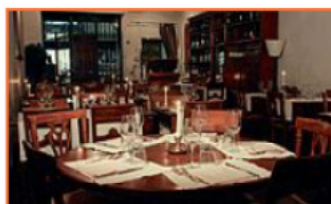
PRIMA dell'area del «Giardino», i giovani delle terze classi sezioni A e B del Vasari, avevano preso le... misure alla stazione ferroviaria, alla rampa per disabili che consente l'accesso al binario 4 dove una persona in carrozzina, da sola non potrà mai salire. Comunque il discorso della stazio-

ne è molto più ampio, e recentemente è stato affrontato anche dall'amministrazione comunale che non può prescindere dal coinvolgimento della Ferrovie, visto che gli edifici di Figline e di Incisa per rimuovere le «barriere» hanno bisogno di una profonda, e costosa ristrutturazione.

### A cena da

Prenota con [www.firenzerestaurant.it](http://www.firenzerestaurant.it) - il Sito dei Ristoranti Fiorentini  
Info recensioni [info@firenzerestaurant.it](mailto:info@firenzerestaurant.it)

a cura di **SpeeD**



### BOCCANEGRA

Via Ghibellina, 124r - Via Verdi, 27r - 50122 Firenze  
Tel. 055 2001098 - [info@boccanegra.com](mailto:info@boccanegra.com)

Chiusura: **Domenica**  
Prezzi: Osteria 25/35 Euro  
Ristorante 40/50 Euro

[www.boccanegra.com](http://www.boccanegra.com)

L'atmosfera è piacevolmente soffusa, intima e allo stesso tempo familiare in questo locale del quartiere S. Croce, dove il calore dello stile rustico incontra l'eleganza e la cura dei

**100**  
migliori  
ristoranti  
di Firenze  
e provincia  
selezionati  
da Alfredo  
Palmeri

dettagli. Un locale dai tre volti: ristorante, osteria e la cantinetta con wine bar e degustazione prodotti da forno. Il ristorante, dall'arredamento interamente composto da mobili d'epoca, è l'ideale per una piacevole serata da trascorrere in coppia al lume di candela o con gli amici. I piatti sono preparati secondo il corso delle stagioni, con un'attenzione particolare alla presentazione e alla combinazione di gusti e profumi; il vino, sapientemente scelto, si sposa con i sapori sempre nuovi creati dagli chef. Tra gli antipasti del ristorante vi segnaliamo gran piatto del Boccanegra, lo sformatino di zucca gialla e arance candite con fonduta di pecorino erborinato. Fra i primi ribollita, tortelli di patate al ragout toscano, e il risotto di scampi e carciofi profumato all'arancia. Fra i secondi bistecca alla fiorentina, tagliata con radicchi, filetto di Cinta Senese al balsamico e invidia al forno, il carrè di vitella ripiena di spugnole e foie gras con timballino di lenticchie. Dolci casalinghi. Particolarmente calda l'atmosfera dell'enoteca-osteria, dove una tradizionale cucina toscana, con affettati tipici, crostini e formaggi, zuppe, paste fiorentine e la bistecca, accompagneranno il vostro vino. Nello spazio cantinetta potrete assaporare pizza abbinati alla degustazione di un bicchiere di vino sapientemente scelto dai sommeliers. Il servizio è di grande professionalità, affidatevi fiduciosamente al personale per la scelta dell'abbinamento cibo-vino. Il locale è molto adatto anche per il dopo teatro.



### CIRCUS

Piazza Della Signoria 34/R - Firenze - Tel. 055 294553

Apertura: 1 marzo/30 ottobre sempre aperta dalle 8.30 fino alle 24

Data: 22/01/2015 Pagina: /

## Pulizia dell'Arno, lavori in corso per tutta la settimana. Poi la tappa a Incisa

di Glenda Venturini

Già rimossi i tronchi dai pilastri del ponte sull'Arno, ora al lavoro le ruspe per spianare la strada all'acqua. Qui gli interventi dovrebbero terminare con la fine della settimana, poi sarà ripulito il tratto dell'Arno a Incisa

**Prosegue in questi giorni l'intervento di ripulitura dell'alveo dell'Arno** all'altezza del ponte del Matassino.

Iniziati con la rimozione dei tronchi che si erano incagliati nel tempo sui pilastri, i lavori dovrebbero terminare con la fine di questa settimana.

**Gli operai incaricati dalla Città Metropolitana e dal Comune di Figline e Incisa** sono ancora al lavoro sull'alveo del fiume per eseguire altre opere di ripulitura, necessarie per permetterci di regolarizzare il passaggio dell'acqua sotto il ponte.

**Una volta terminato l'intervento al ponte di Matassino, le ruspe si sposteranno a Incisa:** anche qui saranno rimossi i tronchi di albero, ma in questo caso sarà necessario il supporto dei Vigili del fuoco.



Data: 22/01/2015 Pagina: /

## **Binari 2 e 3 off-limits: presenti ancora barriere architettoniche alla stazione di Figline. Attesa per la realizzazione di due nuovi ascensori**

di Eugenio Bini

Barriere architettoniche, la Regione ha assicurato il suo impegno per intervenire sulle stazioni dopo la campagna lanciata da un ragazzo disabile di Cerreto Guidi #vorreiprendereiltreno. A Figline è previsto un nuovo intervento, dopo la realizzazione della rampa di accesso al binario quattro, negli accordi tra Comune e Rfi: verranno realizzati due nuovi ascensori, ma le parti devono incontrarsi di nuovo. Per il momento i binari 2 e 3 sono off-limits.

**Nonostante i recenti interventi, le barriere architettoniche continuano ad essere presenti alla stazione di Figline.** I binari 2 e 3 sono off-limits per chi ha problemi motori e lo saranno fino a quando non verranno realizzati i due nuovi ascensori.

Nelle scorse settimane il presidente Enrico Rossi e l'assessore regionale Vincenzo Ceccarelli hanno ribadito il loro impegno per abbattere le barriere architettoniche nelle stazioni toscane.

**Tanti volti noti della politica locale e nazionale hanno infatti aderito alla campagna #vorreiprendereiltreno:** l'appello lanciato nei mesi scorsi dal 22enne Iacopo Melio, ragazzo di Cerreto Guidi, per abbattere le barriere architettoniche nelle stazioni costretto. La sua è una durissima battaglia personale visto che è costretto a muoversi sulla sedia a rotelle. E anche alla frequentatissima stazione di Figline il problema è pressante.

**RFI ha investito 7 milioni di euro per la prima fase di lavori che ha previsto la realizzazione delle rampe di accesso – una in corrispondenza dell'attuale ingresso da piazza Caduti di Pian d'Albero (lato binario 4) e l'altra all'altezza dell'Istituto ISIS Vasari - per facilitare l'accesso degli studenti in stazione. Adesso mancano all'appello gli ascensori soprattutto per i binari due e tre che sono irraggiungibili in carrozzina.**

**“La seconda fase – assicurano durante l'inaugurazione Rfi e Comune - prevede l'installazione di due ascensori, curata da RFI, posizionati sul primo e sul secondo marciapiede della stazione. Gestione e manutenzione saranno a cura del Comune. L'attivazione è prevista entro il 2015, compatibilmente con le risorse complessive disponibili”.**

**La stazione di Figline** registra una frequenza media di 3.000 viaggiatori al giorno. Nelle prossime settimane, fanno sapere dal Comune, l'amministrazione incontrerà nuovamente Rfi per discutere proprio della realizzazione dei due nuovi ascensori. Un incontro necessario visto che sia la giunta che i responsabili di Rfi sono cambiati.



Figline e Incisa  
Valdarno

**QN**  
Quotidiano Nazionale

**LA NAZIONE**



23/01/2015 Pagina: 9

# 'Carrozze nuove, viaggi più puntuali Teniamo il fiato sul collo a Trenitalia'

*L'assessore regionale Ceccarelli: «250 milioni investiti ogni anno»*

**FOCUS**

## Risultati

Nel 2014 ottenuti miglioramenti nella regolarità dei convogli, arrivata al 90% nell'arco di cinque minuti. E le soppressioni - dice la Regione - sono state quasi dimezzate

## Parco mezzi

Sono 926 i treni che circolano ogni giorno in Toscana. Sulla base del contratto scaduto lo scorso 31 dicembre la Regione ha provveduto ad aggiungere 150 nuove carrozze



di PAOLA FICHERA

**I PENDOLARI** protestano un giorno sì e l'altro pure, ma la Regione non ci sta a lasciarsi scaricare addosso tutte le responsabilità dei disservizi del trasporto pubblico locale su ferro. Il più arrabbiato sul tema è l'assessore regionale alle infrastrutture e alla mobilità Vincenzo Ceccarelli.

**Assessore, allora i pendolari hanno torto?**

«No. Non l'ho mai detto e non lo penso. Siamo consapevoli che c'è ancora tanto da fare per migliorare il servizio. Solo che ...

**Solo che?**

«I primi a indossare i panni dei pendolari siamo stati io e il governatore Enrico Rossi, abbiamo controllato direttamente. E non ci siamo limitati a guardare: abbiamo serrato il confronto con Trenitalia e con Rfi e ottenuto da subito miglioramenti. Siamo, e non da ora, la Regione che più di ogni altra in Italia partecipa per il servizio di trasporto pubblico su ferro. E sto citando finanziamenti, con-

## IMPEGNO CONCRETO

**Sappiamo che c'è ancora tanto da fare per migliorare il servizio, ma i primi a indossare i panni dei pendolari siamo stati io e il governatore Rossi. Il monitoraggio continua**

tratti, ma anche penali severe».

**Vuol dire che mediamente il servizio è migliorato negli anni ...**

«No. Voglio dire che abbiamo chiesto a Trenitalia miglioramenti per ogni singola linea. E non parlo di episodi. Abbiamo monitorato la situazione negli ultimi cinque anni e lo faremo nei prossimi cinque. Siamo decisi a tenere il fiato sul collo a Trenitalia e a Rfi e il nuovo contratto ponte che stiamo scrivendo ha clausole stringenti che riconoscono bonus in caso di buone prestazioni, ma



L'assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli

## L'inchiesta continua

**CONTINUERA'** nei prossimi giorni l'inchiesta de La Nazione che riguarda le linee ferroviarie più battute e i problemi delle migliaia di pendolari che le percorrono tutti i giorni con grande fatica. Già ci siamo occupati della tratta che collega Firenze con il Valdarno e la Valdisieve, presto toccherà al Mugello.

fanno scattare penali pesanti in caso di disservizi».

**Insomma la situazione non è grave.**

«L'impegno della Regione è concreto, reale, incalzante. Abbiamo ottenuto miglioramenti nella regolarità: nel 2014 è stata del 90% nell'arco di 5 minuti. Le soppressioni sono state quasi dimezzate. Il rapporto di 'Pendolaria', che è curato da Legambiente, ci pone fra i primi tre servizi in Italia. Qualcosa vorrà pur dire! Anche se, lo ripeto, siamo consapevoli che il servizio è migliorabile».

**...soprattutto nelle ore di punta.**

«Il problema è strutturale non ci sono spazi per inserire altri treni

## Trenitalia in campo

«NESSUNA accusa alla Regione Toscana è stata mossa da Trenitalia» scrive in una nota Marco Mancini dell'ufficio stampa di Trenitalia riguardo l'articolo pubblicato ieri col titolo "Poche carrozze e corse al palo". «Vogliamo far emergere come l'offerta (numero di corse e capienza dei treni) sulle principali direttrici toscane sia ben adeguata alla domanda e come ciò sia ascrivibile a esclusivo merito della Regione Toscana che ha l'onere di programmare e finanziare l'offerta, decidendo frequenza delle corse e caratteristiche. Sul Mugello abbiamo evidenziato il nostro attuale gap: un 10% di corse effettuate con convogli diversi dai Minuetto. Stiamo rinegoziando il contratto per raggiungere il 100% con i Minuetto».

e non si possono più aggiungere vagoni. E' un problema che vale in tutte le aree metropolitane»

**Quanto investe ogni anno la Regione Toscana per il trasporto pubblico su ferro?**

«Parliamo di oltre 250 milioni di euro ogni anno e di 926 treni al giorno in tutta la Toscana. Grazie al vecchio contratto, quello scaduto il 31 dicembre e che stiamo rinnovando, abbiamo aggiunto 150 nuove carrozze. Attualmente i pendolari toscani viaggiano sul 50 per cento di treni nuovi. Entro la fine del 2015 l'85 per cento degli utenti salirà su treni nuovi o ristrutturati e sono in arrivo altri 13 nuovi locomotori diesel per le linee non elettrificate».





Figline e Incisa  
Valdarno



**LA NAZIONE**

Data: 23/01/2015 Pagina: 27



## **Festival della danza a Loppiano Si balla per aiutare il Calcit del Valdarno**

**FINE** settimana a Loppiano all'insegna della danza per raccogliere fondi per il Calcit del Valdarno fiorentino: è la sesta edizione della rassegna internazionale della danza organizzata dalla scuola Asd Magic Dance per domani sera e domenica pomeriggio nell'Auditorium della 'cittadella' incisana dei Focolarini. «Nel 2014 – precisa Marcello Morandini, presidente della scuola – hanno partecipato 13 scuole e 450 ballerini: in due giorni abbiamo raccolto oltre 4mila euro dalle 1.300 persone che hanno assistito allo spettacolo».

La conduzione del "VI Festival della Danza" è affidata a Francesca Gullo, mentre al tenore Giuseppe Surace è affidato il compito di interpretare celebri arie e un repertorio di musica leggera. Gli appuntamenti sono per le 21 di domani e per le 14,30 di domenica.



Figline e Incisa  
Valdarno



Data: 23/01/2015 Pagina: /

## Manodopera cinese nelle pelletterie, il grido d'allarme della Cgil: "Controlli per tutelare qualità e lavoratori"

di Eugenio Bini

Valdarnopost nei giorni scorsi ha raccontato il fenomeno della manodopera cinese che sta cominciando ad interessare anche il Valdarno Fiorentino. Oggi interviene Bernardo Marasco, segretario della Filctem Cgil, che esprime preoccupazione: "Servono controlli sia da parte delle istituzioni pubbliche che dei grandi marchi. La filiera deve essere tracciata: no a giochi al ribasso sulla manodopera. A rischio la qualità artigianale"

**Anche la Cgil è preoccupata.** Un incremento così di aziende con manodopera cinese non si era mai visto in Valdarno e Bernardo Marasco, segretario fiorentino della Filctem Cgil chiede apertamente "attenzione" e "controlli" da parte di tutti gli attori coinvolti: "In gioco c'è la qualità artigianale di un territorio".

**Quello sollevato da Valdarnopost** è "un fenomeno sicuramente d'attualità e che deve essere monitorato perché produce un margine di rischio sui temi della legalità". Per la Cgil non sono emersi al momento episodi di illegalità nella filiera - anche perché stiamo parlando al momento di una decina di laboratori di pelletteria - ma occorre prudenza e soprattutto che "questi processi all'interno del tessuto produttivo valdarnese siano governati". In particolar modo dai grandi marchi. Gli esempi di quanto avvenuto nel pratese e nella piana fiorentina sono lì a testimoniare.

**Per Bernardo Marasco ci sono tre questioni di fondo.**

"In primis, l'aumento del margine di rischio per la legalità: è necessario controllare queste aziende per evitare lavoro irregolare e quindi violazione dei diritti. La seconda questione è la tutela della qualità produttiva: con l'illegalità si rischia di perdere qualità e le conoscenze maturate in Valdarno. Infine c'è l'immagine stessa del territorio che rischia di essere compromessa" sottolinea Marasco.

**Il segretario della Filctem Cgil torna a ribadire:**

"Questo non vuol dire che ci sia al momento una situazione di illegalità ma è necessario chiedere alle grandi griffe sistemi di controllo e tracciabilità della filiera, impedendo quindi logiche di commesse al ribasso. Serve una sinergia tra controlli pubblici e quelli dei grandi marchi. In questo contesto assume importanza il protocollo firmato lo scorso 23 dicembre con la Regione perché il rischio è quello di compromettere irrimediabilmente la qualità artigianale di un intero territorio. E' necessario e urgente quindi - conclude Marasco - che tutti facciano la loro parte".





Figline e Incisa  
Valdarno



Dal nostro **INVIATO**  
con i **PENDOLARI**

## IL CASO

«SOVRAFFOLLAMENTO? PIU' CORSE QUANDO SARA' FINITO IL SOTTOATTRAVERSAMENTO»

**SICUREZZA**

### Capitreni aggrediti

Le aggressioni dei capitreni sono un fenomeno preoccupante. Per fronteggiarlo Trenitalia sta puntando su una formazione specifica del personale su come affrontare le situazioni più complesse. Sul fronte tecnico sono in via di attivazione i monitor sui treni con scopo deterrente



# Trenitalia: 'Più puntuali Ma rimandati in pulizia'

Novità regionali: nessun obbligo di precedenza agli Av

**Flotta più nuova**

In due anni abbiamo acquistato 150 carrozze nuove Vivalto. Nel 2015 arriveranno altre nuove automotrici diesel per sostituire i mezzi vecchi

**Il partner Regione**

La Regione Toscana è un ottimo cliente: paga con regolarità e quindi investe. Giustamente pretende e ci confrontiamo ogni giorno

DUEMILA viaggi sulla Faentina e addirittura trentamila nel bacino del Valdarno: i pendolari non possono fare a meno del treno e Trenitalia non può rinunciare ai viaggiatori quotidiani. «Il trasporto locale - sottolinea Orazio Iacono, direttore della divisione passeggeri di Trenitalia - rappresenta la questione più importante del momento». Il rapporto non è sempre idilliaco, come evidenziato dall'inchiesta della Nazione dei giorni scorsi. Capi d'imputazione: ritardi e scarsa igiene. «Dobbiamo migliorare - replica Iacono - Regione Toscana è un

ottimo cliente, virtuoso perché paga con regolarità e quindi investe: giustamente pretende, interogliamo anche quotidianamente. Sulla puntualità il trend è positivo. Sulla Faentina a novembre su 100 treni, 88 erano in orario (ritardi non superiori a 5 minuti). A dicembre erano saliti al 91 per cento e questo mese siamo al 95 per cento. Abbiamo avuto criticità legata all'indisponibilità di qualche Minuetto, ma stiamo lavorando con il fornitore per evitare che avvenga. Se capita comunque i treni di vecchia generazione vengono usati in orari non di punta».

Più complessa la situazione Valdarno, dove per puntualità gennaio registra un 89,5 per cento di treni in orario, contro l'87 di dicembre e l'83 di novembre. «Incide il traffico promiscuo di alta velocità e regionali - nota Iacono - ma con l'orario invernale del 14 dicembre abbiamo introdotto la novità del doppio controllo pre-partenza: in sostanza effettuiamo un check sei ore e due ore prima dell'orario di partenza per verificare che ci siano le condizioni di puntualità. In quel caso per Trenitalia quel convoglio viaggerà in orario, salvo cause di forza maggiore». In sintesi il Regionale in orario non ha obbligo di precedenza neanche verso i treni ad alta velocità. E forse anche per questo l'ipotesi di trasloco dei regionali sulla linea lenta al momento resta sulla carta. «Nessuno ci obbliga, se si farà sarà dopo un'intesa con i viaggiatori tramite la Regione».

La pagella sull'igiene però continua a zoppiare: 6 - è il voto assegnato dai viaggiatori intervistati dalle società demoscopiche. Siamo bassini rispetto al «6 e mezzo, 7» concordato come obiettivo da Trenitalia con la Regione. «Hanno ragione i pendolari - ammette l'ingegner Iacono - siamo cresciuti ma le interviste ai passeggeri e le verifiche dei nostri ispettori non ci lasciano soddisfatti. Stiamo intervenendo sull'intero processo delle pulizie».

E il sovraffollamento? «C'è un solo modo per abbatterlo: far circolare più treni nelle ore di punta - conclude il direttore - Quando il sottoattraversamento fiorentino sarà finito, l'attuale rete promiscua sarà libera e si potranno aumentare i convogli».



Continua il viaggio de La Nazione fra i quotidiani problemi dei viaggiatori pendolari, fra treni sporchi, convogli soppressi, ritardi e linee lente. Nei prossimi giorni arriveranno altre puntate di aggiornamento

**Focus**

### Il trend cancellazioni

Nel 2013 l'1,4 per cento delle corse sono state cancellate in Toscana. Lo scorso anno si è scesi allo 0,7 per cento. A gennaio 2015 è stato soppresso lo 0,5 per cento dei viaggi



Orazio Iacono (Trenitalia)

laura gianni

### LA PROTESTA DEI PENDOLARI

«Sulle linee che provengono dal Valdarno e dal Mugello i ritardi sono continui. Spesso i treni vengono soppressi senza alcun motivo e le carrozze sono quasi sempre sporche e mal tenute. Raggiungere Firenze è diventato un calvario»

### LA RISPOSTA DI TRENITALIA

«Siamo migliorati sul fronte della puntualità: se a novembre il 13% dei treni viaggiava con oltre cinque minuti di ritardo, a gennaio avviene solo per il 7%. Stiamo lavorando per rispondere alle richieste di Regione e passeggeri anche per quanto riguarda pulizia e informazioni»

### LE SPIEGAZIONI DELLA REGIONE

«Le soppressioni sono state quasi dimezzate e abbiamo ottenuto notevoli progressi nella regolarità. Il nostro impegno è concreto e costante. Abbiamo chiesto a Trenitalia miglioramenti per ogni singola linea»







Figline e Incisa  
Valdarno

**QN**  
Quotidiano Nazionale

**LA NAZIONE**

Data: 24/01/2015 Pagina: 25



**PERICOLO TRONCHI** IN AZIONE DALLA PROSSIMA SETTIMANA: VIA ANCHESTERPAGLIE E PIANTE  
Lavori sotto i ponti: Matassino ok, ora tocca alle 'dighe' di Incisa

VISTO dal ponte di Matassino, l'Arno sembra un altro fiume. Ripulito dalle sterpaglie che le piene avevano accatastato sotto le pigne e disboscato dalle piante che 'abusivamente' erano cresciute nell'alveo, adesso il paesaggio offre un altro colpo d'occhio. Le ruspe stanno ultimando il livellamento delle sponde e del letto dell'Arno, perché l'acqua torni a scorrere nel mezzo del fiume. Se non subentreranno intoppi di ordine meteorologico, la prossima settimana il cantiere si sposterà a valle, per iniziare la rimozione dei tronchi che hanno formato un paio di dighe sotto i ponti incisani. In



questo caso comunque interverranno anche i vigili del fuoco, perché le ruspe non potranno fare nulla e alle pale subentreranno i verricelli, mentre qualcuno dovrà salire sulle pigne per agganciare i tronchi da tirare su. Almeno questo è stato fatto alcuni anni fa, quando l'intervento di rimozione venne effettuato nel contesto di una esercitazione di protezione civile. I lavori vengono effettuati dalle maestranze della Città Metropolitana e da quelle dell'ufficio ambiente del Comune di Figline e Incisa.

**Paolo Fabiani**





Figline e Incisa  
Valdarno



**LA NAZIONE**



Data: 25/01/2015 Pagina: 23

**VALDARNO** LA RICERCA PROMOSSA DAL COMUNE DI FIGLINE-INCISA

# Pian d'Albero, alla ricerca della verità

## *A Rignano si ricorda la strage della famiglia Einstein*

**DOPO** oltre settant'anni si cerca di ricostruire scientificamente quanto, il 20 giugno del 1944, accadde nelle colline che separano il Chianti dal Valdarno, di ritrovare qualche testimone che racconti l'episodio che costò la vita a una trentina di persone, fra i quali il giovanissimo Aronne Cavicchi. Per questo l'amministrazione comunale di Figline e Incisa Valdarno sta promuovendo un progetto di ricerca di elementi in grado di fare piena luce sulla strage nazista di Pian d'Albero, un lavoro portato avanti in collaborazione con l'Istituto storico della resistenza in Toscana, che da anni segue questo tipo di iniziative per i vari comuni. Quello che ogni anno viene ricordato nella collina figlinese è stato un episodio cruciale nella storia della Brigata partigiana 'Sinigaglia', che nell'agosto del '44 sarebbe poi stata in prima linea nella liberazione di Firenze. Una tragedia anco-

ra viva nella popolazione che partecipa alla cerimonia dove viene sempre ricordata la famiglia Cavicchi, presso la quale trovavano rifugio i giovani partigiani della zona. Tuttavia di quei fatti non esiste alcuna ricostruzione certa, esistono vari libri di memorie e negli anni '80 venne girato anche il film "Aronne", di Fabio del Bravo, ma permangono versioni difformi negli episodi principali. Pertanto chi fosse a conoscenza di testimoni disposti a collaborare può rivolgersi al Comune che li metterà in contatto con i ricercatori. A proposito di nazismo, martedì è il giorno della Memoria, a Reggello alle 9,30 ci sarà un consiglio comunale straordinario. A Figline l'appuntamento è nel Cinema Nuovo alle 9,45 con i ragazzi delle scuole e le autorità cittadine.

**SEMPRE** in occasione del giorno della memoria torna, a Rignano, l'appuntamen-

to presso il cimitero della Badiuzza nella frazione delle Corti. Martedì, alle 11, si terrà la commemorazione dell'eccidio della famiglia Einstein. La strage della famiglia Einstein, presso villa il Focardo, avvenne il 3 agosto 1944 nel corso della seconda guerra mondiale, ad opera delle milizie naziste. In essa morirono tre donne: Cesarina (Nina) Mazzetti e Luce ed Annamaria Einstein, moglie e figlie di Robert Einstein. L'amministrazione, la scuola, i soci unicoop, l'anfim, l'arci e l'anpi hanno collaborato alla realizzazione di questo appuntamento dedicato alla "memoria" che si concluderà mercoledì con un programma riservato agli studenti. Alle ore 9.30 presso la scuola di Rignano ed alle 11 presso Troghi si terrà l'incontro con la scrittrice Anna Sarfatti sul testo da lei scritto "L'albero della memoria".

**Antonio Degl'Innocenti**  
**Paolo Fabiani**

# Il report Abiti Puliti mette in luce la "cinesizzazione" del Made in Italy. Il consigliere Caramello presenta un'interrogazione

di Monica Campani

Anche la Cgil ha lanciato il grido d'allarme per la presenza di laboratori cinesi in Valdarno. La campagna nazionale "Abiti Puliti" mette in luce la "cinesizzazione" del made in Italy. Il report evidenzia i salari al ribasso anche in Toscana e punta il dito su alcuni grandi marchi. Intanto il consigliere Piero Caramello ha presentato un'interrogazione nel consiglio di Figline e Incisa: "Serve l'impegno di tutti per governare questi processi".

**Una vera e propria "cinesizzazione" della filiera della moda italiana.** Questo quanto emerge dalla campagna "Abiti Puliti" che ha analizzato i distretti produttivi anche toscani. Quanto raccontato nei giorni scorsi da

Valdarnopost e rilanciato dalla Filctem Cgil è analogo a quanto sta avvenendo nei principali distretti italiani della moda. Il report "Abiti Puliti" prende in esame le regioni Veneto, Toscana e Campania.

**“Non deve stupire – si legge nel report - se la filiera produttiva dei grandi marchi che rilocalizzano in Italia** risulta composta da un'ampia rete di subfornitori medi e grandi, che a loro volta subappaltano fasi di lavoro a piccole imprese artigianali. Fra esse anche imprese cinesi che ormai sono presenti un po' in tutti i territori a tradizione calzaturiera e dell'abbigliamento. Le condizioni di lavoro cambiano a seconda del posto occupato dall'impresa nella filiera globale di produzione". La Filctem Cgil di Firenze ha chiesto la tracciabilità delle filiere: "Ma queste catene del lavoro sono difficili da ricostruire, anche perché i marchi non sono per niente disponibili a pubblicizzare i nomi dei loro fornitori e in molti casi non hanno neppure il controllo completo sull'intera filiera".

**La Campagna "Abiti puliti" mette poi in luce la vera nota dolente: i salari.** Quelli "migliori si trovano fra i lavoratori alle dirette dipendenze dei grandi marchi, non solo perché sono i luoghi che più frequentemente i giornalisti visitano, ma anche perché qui i lavoratori sono più organizzati e solitamente riescono a ottenere l'applicazione dei contratti collettivi e premi di produzione a livello aziendale. Ovviamente non mancano le eccezioni. Dalle testimonianze raccolte Prada pare sia la griffe con rapporti sindacali più difficili e condizioni di lavoro più critiche. D'altra parte, Prada è l'unica delle grandi case del lusso nella Riviera del Brenta che pur producendo calzature applica il contratto collettivo del cuoio. E non a caso, ma perché il contratto del cuoio è peggiorativo rispetto a quello calzaturiero".

**“La filiera – si legge nel report riassuntivo - è un insieme di gironi danteschi e più si scende,** più magri sono i salari e peggiori le condizioni di lavoro, fino a potersi imbattere nel lavoro nero che ovviamente sfugge alle grandi griffe perché loro il rapporto lo tengono solo col primo anello della subfornitura. Ma spesso i prezzi che pagano sono così bassi da non lasciare molta scelta a chi sta alla base”.

**Una "cinesizzazione" – termine utilizzato da una dipendente intervistata - dei salari:** "Le condizioni di lavoro nell'industria italiana dell'abbigliamento e delle calzature sono mutate negli ultimi venti anni: molte le imprese che hanno chiuso, alta la riduzione del fatturato. Il ritorno delle grandi multinazionali è sicuramente positivo in termini occupazionali, ma può diventare catastrofico se si importano in Italia le condizioni di lavoro e i livelli salariali che le imprese trovano altrove".

**Insomma molte ombre si addensano in quello che è il "Made in Italy".** Piero Caramello, consigliere comunale di Percorso Comune ha presentato un'interrogazione a Figline e Incisa: "E' necessario vigilare e governare i cambiamenti del tessuto produttivo".



Data: 25/01/2015 Pagina: 2

**Caramello chiede** "tutela dei diritti e salvaguardia del tessuto produttivo. La situazione immigratoria dei cittadini della Repubblica Popolare Cinese non riguarda più solamente l'hinterland della città di Firenze ma si sta sposando nelle periferie della provincia. Per questo - sottolinea - abbiamo deciso di interrogare la sindaca e la Giunta perché queste notizie non rappresentano soltanto ipotesi di scenari lontani ma sono ormai realtà. L'integrazione culturale passa inevitabilmente attraverso il governo del territorio, con la collaborazione di tutti gli enti preposti e mi riferisco non solo alle forze dell'ordine ma soprattutto alle parti sociali ed alla società civile e imprenditoriale. Chiediamo per questo anche responsabilità sociale ai grandi marchi della moda. Responsabilità che spesso è mancata come emerso nelle inchieste giornalistiche nazionali".

**"Dopo la seduta consiliare ed in base alle risposte ricevute**, sarà nostro interesse non far cadere questo delicato argomento ma trovare metodi per governare il fenomeno. Anche la Cgil - prosegue Caramello - ha messo tutti in guardia per evitare logiche al ribasso da parte delle grandi griffe nella filiera della moda. L'invito è esteso a tutte le forze politiche e sociali, così come ai grandi gruppi imprenditoriali affinché si riesca ad organizzare un confronto e un dibattito pubblico per trasformare un problema in risorsa e azzerare le paure e le insicurezze. Ma anche - conclude il consigliere - per ribadire l'importanza dei diritti dei lavoratori, il contrasto all'illegalità, la salvaguardia del tessuto produttivo e l'immagine di un territorio in cui la filiera della grande moda da sempre ha trovato terreno fertile".